

RASSEGNA STAMPA

21 febbraio 2019



Giulio Einaudi editore

INDICE

EINAUDI

- 03/02/2019 Il Sole 24 Ore 3
Shakespeare e l'amore fra commedia e tragedia
domenica / Copertina
Luigi Sampietro
- 10/02/2019 La Repubblica - Nazionale 6
C'è un Bardo in fondo al cuore
LA LETTERATURA
Da Giulietta e Romeo a Otello il nostro mondo amoroso si è forgiato lì. E resiste. Perché Shakespeare, dice chi lo conosce bene, è all'inizio di tutto.
Anche troppo
Arturo Cattaneo
- 14/02/2019 Libero - Nazionale 8
Shakespeare è sempre attuale perché celebra l'amore proibito
IL SEGRETO DEL SUCCESSO
In un libro di Cattaneo i motivi per cui il drammaturgo non conosce mai crisi: da Otello a Romeo e Giulietta, la fine violenta piace più del «vissero tutti felici»
Caterina Maniaci
- 15/02/2019 Left 9
Le storie d'amore che accendono l'opera di Shakespeare
Saggistica
- 15/02/2019 La Freccia 10
SHAKESPEARE E L'AMORE
WHAT'S UP

EINAUDI WEB

- 06/02/2019 ilmessaggero.it 13:53 11
3libri3, i nostri consigli di lettura: il nuovo Stephen King, Minore, poi Simoni. E ai tempi supplementari di Solibello e Cattaneo
- 09/02/2019 libri, consigli e pensieri 07:18 12
Arturo Cattaneo, Shakespeare e l'amore, Einaudi
- 20/02/2019 Love is better Love is Life da un'idea di Stefano Donno 10:49 13
Shakespeare e l'amore di Arturo Cattaneo (Einaudi)

Copertina Shakespeare e l'amore fra commedia e tragedia

di **Luigi Sampietro**
— a pagina 17



Shakespeare. In amore vince la commedia o la tragedia? Arturo Cattaneo esplora pensieri e passioni del drammaturgo inglese tra teatro, biografia, romanzo e leggenda

Grandi amori
Gwyneth Paltrow
e Joseph Fiennes
in una scena
del film
«Shakespeare
in love» (1998),
di John Madden

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Canta, bardo, tutte le follie dell'amore

Luigi Sampietro

Aripensarci non sembra vero. Ma ricordo perfettamente le parole di un'anziana contadina della Bassa lombarda – parlo di oltre mezzo secolo fa – la quale, andando a sua volta indietro di altri cinquant'anni, rievocava i propri genitori e il modo in cui il padre aveva sempre fatto la corte alla madre. «In paese», diceva ridendo, «pensavano che ne fosse innamorato». Roba buona, data l'epoca e gli orari di lavoro, per i film e le canzoni. Insomma, per chi avesse del tempo da perdere.

Adolescente in villeggiatura, avevo ormai familiarità con i trattati d'amore medievali e il *Roman de la Rose*, oltre ai poeti della scuola siciliana; e quella frase mi aveva colpito. Non potevo ancora sapere di Denis de Rougemont e del suo studio su *L'amore e l'Occidente*, ma ricordo che la distinzione, se non proprio contrapposizione, tra matrimonio e amore – quest'ultimo inteso come passione – aveva stimolato la mia fantasia e mi aveva aperto un pertugio per navigare nel passato.

In questi giorni, mentre leggevo il trascinante *Shakespeare e l'amore* di Arturo Cattaneo (Einaudi, pagg. 324, € 24), mi sono a un certo punto ritrovato a Londra, in un teatro elisabettiano, in mezzo a gente che solamente lì – e per procura! – poteva vivere certe vicende esotiche e strabilianti, e ho avuto modo, grazie alla guida sapiente del professor Cattaneo, di seguire un paio di rappresentazioni con i loro stessi occhi. Pregiudizi, valori e conoscenze compresi.

Sullo zatterone del proscenio,

prima Giulietta e Romeo, e dopo

Otello e Desdemona (che lassù chiamano “Desdemóna”) erano protagonisti di tragiche vicende con al centro due passioni – l'amore e la gelosia, rispettivamente – che, come avrebbe scritto di lì a qualche anno Robert Burton nel terzo libro della sua *Anatomia della malinconia* (1621), altro non erano che manifestazioni cliniche della follia.

I grandi amori di cui, grazie al cielo, si è nutrita la nostra tradizione letteraria – da Tristano e Isotta a Lancillotto e Ginevra, da Paolo e Francesca alla *Lettera scarlatta* (1850), e da *Madame Bovary* (1856) ad *Anna Karenina* (1877) – sono irresistibili e appunto folli, perché coartati da un ostacolo che si frappone tra gli innamorati e che è quasi sempre un vincolo matrimoniale contratto prima del loro fatale incontro.

E poiché, come si sa, matrimonio e patrimonio hanno sempre fatto coppia, e le coppie di ogni ceto un tempo mettevano al mondo sciami di bambini a cui bisognava poi provvedere, ecco che la famiglia ha finito per avere sempre la precedenza nella vita di tutti i giorni. Non però in quello spazio della mente che chiamiamo immaginazione e che è comune ai poeti e agli artisti, agli spettatori e ai lettori. Giovani e vecchi.

Shakespeare e l'amore si compone di cinque capitoli: *Il giovane Will, Romeo e Giulietta, Otello, Sonetti e Finis*. Cattaneo si avvale di indizi e suggerimenti che vengono da una lunga frequentazione nel caveau di biblioteche specialistiche; ed è, il suo, un libro che finirà giustamente sugli scaffali della saggistica, ma che in virtù della sua brillantezza – la vivacità colloquiale dello stile –

scivolerà sotto gli occhi del lettore con l'agilità di un romanzo.

Cattaneo è infatti assimilabile al ristretto novero di quegli studiosi (da noi purtroppo piuttosto rari) che in Gran Bretagna, a partire dal '700 con il Dottor Johnson e, nell'800, prima con eccellenti lettori di Shakespeare, come William Hazlitt (*I personaggi del teatro di Shakespeare*, Sellerio, 2016) e come Charles e Mary Lamb (*Racconti da Shakespeare*, Rizzoli, 2016), e poi con Matthew Arnold, strenuo eversore della prosa accademica, hanno sancito, scrivendo in modo chiaro e concreto, la perdurante fortuna della saggistica inglese.

Il passo – cioè il tono, nonché la cadenza – adottato da Cattaneo in questo libro è di chi racconta un fatto – una storia – con tutte le circostanze. E poiché i destinatari non sono *in primis* i suoi colleghi, ma noi lettori, bisogna essere avvertiti che non si tratta di un'opera scientifica in codice, ma di una dotta, succosa e garbata lezione, utile e necessaria per chi, non vivendo più nel XVII secolo, tante cose relative a quell'epoca non le può sapere.

È anche vero che, dato l'argomento, Cattaneo non sarebbe in grado – come nessuno, del resto – di mettere la mano sul fuoco per garantire che quel che dice sia sempre oro colato. La sua narrazione è infatti costellata da espressioni quali: «si dice», «si pensa», «sembra», «forse», «potrebbe anche darsi», che, nell'insieme, non sembrano avvalorare molte certezze. Ma qui sta il bello, perché in questa apparente foschia, peraltro confortata da autorevoli fonti secondarie, non bisogna perdere di vista il fatto che il si-

QUANDO SHAKESPEARE «CELEBRÒ» LA FESTA DI SAN VALENTINO



Amleto e Ofelia
Shakespeare credeva nell'esistenza del vero amore? Di certo nell'«Amleto», durante la pazzia di Ofelia (atto IV, scena V), trasforma la ragazza in una promotrice della festa degli innamorati. Canta vaneggiando: «Domani è San Valentino e, appena sul far del giorno, io che son fanciulla busserò alla tua finestra, voglio essere la tua Valentina». Ne «I due gentiluomini di Verona» scrive: «Un vero amore non sa parlare» (atto I, scena II). In «Romeo e Giulietta» (atto I, scena IV) offre una definizione, per bocca del protagonista: «Che l'amore è forse una cosa delicata? Direi piuttosto che sia troppo rude e troppo aspra, e infine troppo violenta: e punge come uno spino»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

gnore di cui stiamo parlando non si sa nemmeno bene chi fosse.

Al punto che Jorge Luis Borges,

per un ventennio professore d'inglese all'Università di Buenos Aires, ha persino scritto che dentro la persona chiamata Shakespeare non c'era nessuno: «Nadie hubo en él»; e che, «dietro il suo volto e le sue parole, ch'erano copiose, fantastiche e agitate, non c'era che un po' di freddo, un sogno sognato da nessuno». La prosecuzione di un concetto – di un'immagine – espresso dallo stesso Shakespeare alla fine della carriera: «Noi siamo fatti della medesima sostanza di cui sono fatti i sogni, e la nostra vita breve è circondata dal sonno».

Tutt'attorno a quel vuoto, che è il calco di un corpo e di una realtà ormai dissolti, si sono accumulate nei secoli tonnellate di carta, di illazioni e di congetture. Una piramide egizia al cui centro è custodita una voce nella quale – lui vivo, e chiunque lui fosse – l'intero cosmo era sembrato riflettersi. Shakespeare ne era rimasto abbagliato e, umanamente sovrappreso al pari di un filosofo scettico, aveva risposto, come fanno i guitti, fingendo via via di essere un'altra persona. Infinite altre persone. Fino a destare il banale sospetto che fosse un ventriloquo e che a parlare attraverso di lui fosse una entità sovrumana capace di segnalare a noi stessi, in una lingua comprensibile, la nostra comune e limitata umanità.

Cattaneo ha isolato un aspetto della sua opera – l'amore appunto – ricucendolo, un'ipotesi dopo l'altra, a una ancor più ipotetica biografia.

In questo modo – umano, troppo umano! – lo ha avvicinato a un pubblico in t-shirt e blue-jeans, che è quello di chi assiste di solito alle sue lezioni universitarie, e lo ha restituito alla propria cruda realtà. Con giovanilistico entusiasmo ha segnalato tutte le novità del teatro di Shakespeare. Il bacio tra Romeo e Giulietta, tanto più eccitante (e osé) per il fatto che a baciarsi – e il pubblico lo sapeva bene – erano attori del medesimo sesso, seppure *en travesti*; atti di violenza in presa diretta, sulla scena e non raccontati da un messo, come l'uccisione di Polonio in *Amleto* e lo strangolamento di Desdemona da parte di Otello; nonché il resoconto del duplice amore del Bardo – pane al pane e pene al pene – per il Giovane amico e per la Dama bruna, nei *Sonetti*. Una raccolta in cui il mistico e disincarnato amor cortese dei canzonieri petrarche-

schi lascia il posto a esaltazioni e struggimenti il cui campo di battaglia include la camera da letto.

Un libro, questo *Shakespeare e l'amore* di Arturo Cattaneo, che si accompagna a un altro importante evento. La pubblicazione del quarto e ultimo volume di *Tutte le opere* di William Shakespeare (Tragedie, Commedie, Drammi romanzeschi, Sonetti, Poemi, Poesie occasionali) a cura di Franco Marengo (Milano, Bompiani, pagg. 2.750, € 50) sulle quali ci ripromettiamo di tornare al più presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SHAKESPEARE E L'AMORE

Arturo Cattaneo

Einaudi, Torino, pagg. 324, € 20



LA LETTERATURA

C'è un Bardo in fondo al cuore

Da Giulietta e Romeo a Otello il nostro mondo amoroso si è forgiato lì. E resiste. Perché Shakespeare, dice chi lo conosce bene, è all'inizio di tutto. Anche troppo

di Arturo Cattaneo

Che fosse *highly-sexed*, come dice Stanley Wells, ci sono pochi dubbi. A diciott'anni William Shakespeare è costretto a sposarsi per aver messo incinta una donna di otto anni più vecchia, a ventuno è già padre di tre figli e subito dopo parte per Londra, dove vivrà una vita da scapolo. Con diverse avventure: celebre la volta in cui precedette il grande attore tragico della sua compagnia, Richard Burbage, a casa di una donna che si era invaghita di lui vedendolo recitare in *Riccardo III*, e quando l'altro bussò alla porta gli mandò a dire: "Guglielmo il Conquistatore è venuto prima di Riccardo III". A Londra, soprattutto, scriverà *Romeo e Giulietta*, *Otello*, i *Sonetti*, le opere che ci emozionano oggi come quattrocento anni fa.

Non è solo questione di grandezza poetica: parlano la nostra lingua, i loro protagonisti si muovono come noi, se appena aggiorniamo qualche arcaismo e li spogliamo di gorgiera e calzamaglia. Shakespeare è il primo a mostrare l'innamoramento come noi lo conosciamo: una successione imprevedibile e caotica di battute, sguardi, rossori, sbiancamenti, slanci di generosità, ripicche, grandi dichiarazioni e comportamenti meschini. D'un tratto entrano in scena i giovani, ragazzi e ragazze visibilmente diversi dagli adulti. Sembrano scesi da un altro pianeta, parlano una lingua mai sentita prima. Come Romeo e Giulietta: s'incontrano a una festa, amore a prima vista, il ballo, mani che si toccano, seduzione della parola intrecciata alla danza, bacio finale. L'innamoramento segue già le regole del film e persino della canzone moderna.

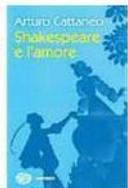
Le antenne di Shakespeare per l'amore sono sintonizzate qualche secolo avanti. Dieci anni dopo *Romeo e Giulietta*, *Otello* è un altro shock dal palcoscenico, per certi versi ancora maggiore: si muore sempre per amore, ma questo è anche un dramma razziale che scuote la società alle fondamenta. Prima di essere la tragedia della gelosia, *Otello* è la storia dell'amore impossibile tra un uomo di colore e una donna bianca. Neppure questo si era mai visto sulle scene e, in un senso molto concreto, non lo si vedrà per tre secoli e mezzo, fino a dopo la Seconda guerra mondiale: a un attore di colore non era consentito di recitare *Otello*, e quindi di baciare una bianca sul palcoscenico. Sarebbe stato come vedere accoppiati "il montone nero e la candida agnellina", l'immagine bestiale che Iago fa balenare agli occhi del padre e poi del marito di Desdemona.

Lo sconvolgimento successivo nel teatro dell'amore Shakespeare non lo porta in palcoscenico, ma nelle pagine dei suoi *Sonetti*. Niente a che vedere con Petrarca: la donna che ama non è angelicata ma nera come la notte, ha i capelli corvini, il colorito scuro. Ed è apertamente sensuale e infedele: "Dimmi pure che ami altrove, ma in mia presenza, amore mio, non girare lo sguardo da ogni parte". Fa specie sentire Shakespeare confessare debolezze tanto umane come la paura e il fastidio che la sua donna continui a guardarsi intorno. E ancora: "Quando il mio amore giura di essere tutta



fedeltà, io le credo anche se so che mente. Faccio così perché mi pensi un giovane inesperto, che ancora non conosce le astuzie e le falsità del mondo. [...] Quindi io mento a lei e lei a me, e nel letto dell'amore ci lasciamo lusingare dalle nostre bugie". Questa volta Will parla in prima persona. È il suo diario segreto, pubblicato e quasi subito, sembra, ritirato dalle bancarelle dei librai di Londra, forse per il suo contenuto compromettente: "Io ho due amori [...] un uomo biondo è l'angelo buono, una donna scura lo spirito malvagio". Due amori? E uno di questi un uomo? Siamo nel più impreveduto e intricato dei triangoli.

Da questo momento è un crescendo di infedeltà, di aperto spregio, di umiliazioni. La dark lady sta andando con un altro, e altrettanto facilmente avrà altri



Il libro

e l'autore

In *Shakespeare e l'amore*

(Einaudi, 324 pagine, 20 euro)

Arturo Cattaneo intrecciando

aneddotti, curiosità e fatti storici ci restituisce un'idea dell'amore secondo Shakespeare.

Cattaneo insegna Letteratura inglese alla Cattolica di Milano.

È autore di numerosi saggi e due romanzi

amanti, ma non importa, purché gli lasci qualcosa, si giri a dare amore anche a lui. Che razza di passione è mai questa? Se lo chiede Shakespeare per primo: "Il mio amore è una febbre, sempre in cerca di quello che più a lungo ne alimenta il morbo". La odia, ma la vuole ugualmente, sempre di più, nonostante questo. Per questo?

Per una volta, Shakespeare non sa come si concluderà la storia. Come accade nella vita. ☒

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEGRETO DEL SUCCESSO

Shakespeare è sempre attuale perché celebra l'amore proibito

In un libro di Cattaneo i motivi per cui il drammaturgo non conosce mai crisi: da Otello a Romeo e Giulietta, la fine violenta piace più del «vissero tutti felici»

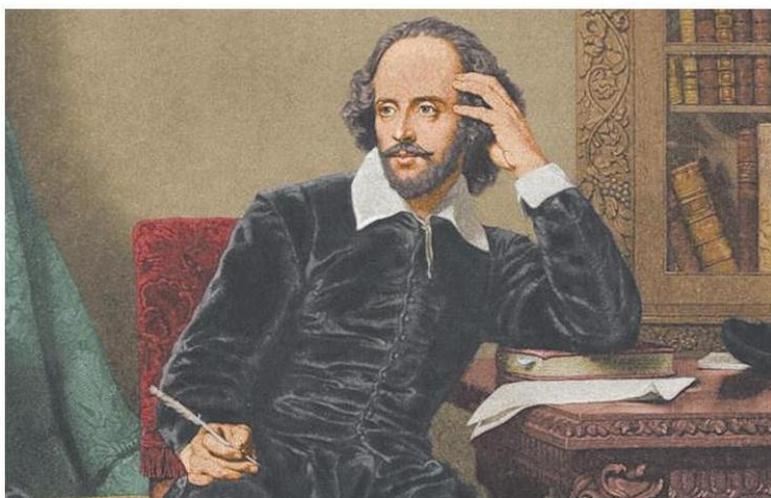
CATERINA MANIACI

■ Se davvero volete capire di che sostanza sia fatto il sentimento d'amore, dovete rivolgervi ancora una volta a lui, il Bardo per eccellenza, William Shakespeare. Lui, in fatto amore, resta un' autorità insuperata. Quello che descrive è una forza primordiale, una materia "oscura" che preme da ogni parte e non dà tregua. Amore a prima vista, amore fatto di baci scambiati davanti a tutti, amore come una battaglia consumata tra le pareti di una stanza e che trasforma i letti in trincee di dolore e di morte, spesso non solo metaforica. Amore, in sostanza, anche per i versi, per il suo teatro, amore che trasforma la realtà e la rende immortale.

Se poi volete celebrare a tutti i costi la festa di San Valentino vale la pena di ricordare che proprio lui, il Bardo, ne è stato uno dei primi grandi promotori. Per esempio, nell'*Amleto* Ofelia canta vaneggiando: «Ormai è San Valentino e, appena sul far del giorno, io che son fanciulla busserò alla tua finestra, voglio essere la tua Valentina». Del resto, Shakespeare non conosce tramonto né decadenza, quasi ogni anno viene girato un film ispirato ai suoi lavori, mentre non c'è praticamente cartellone teatrale che non presenti almeno un suo titolo per stagione. Da anni il Globe Theatre di Roma, voluto fortemente da Gigi Proietti sul modello originale di quello londinese, fa il pienone con le sue rappresentazioni teatrali rigorosamente shakespeareane. Senza contare le migliaia di compagnie amatoriali di studenti, di pensionati, di qualsiasi categoria sociale che non possono fare a meno di cimentarsi con Otello, Romeo e Giulietta, Macbeth. Una guida nel dedalo di tutta questa passionalità è *Shakespeare e l'amore*, un corposo saggio di Arturo Cattaneo, docente alla Cattolica di Milano, (Einaudi, pp.324, euro 24), che raccoglie e amalgama tante lezioni, conferenze, incontri tenuti dal professore sul tema.

LO SCALPORE

Brillantezza, stile vivace e colloquiale, indizi raccolti con perizia e cesellati con immaginazione tessono un racconto che intreccia la vita di Shakespeare, le sue opere, l'universo della Londra seicentesca con i suoi palazzi, la corte della regina Elisabetta, le sudice taverne... E i teatri naturalmente: chiassosi, in attività perenne, di giorno e di notte. Il segreto del suo succes-



TRAGEDIE Ritratto del drammaturgo W. Shakespeare. Sopra, una scena del film «Romeo e Giulietta» (F.Zeffirelli), accanto «Otello e Desdemona» (T.Chassériau)

so, spiega Cattaneo, va ricercato nel fatto che Shakespeare descrive i sentimenti, essenzialmente di amore e di odio, allo stato puro e quindi universale, senza tempo e senza seguire i modelli del momento. L'amore, soprattutto come lo intende lui, è autentico, fisico, a tratti anche brutale, come nessuno, prima di lui, aveva osato rappresentare...

Romeo e Giulietta fece scalpore, nelle prime rappresentazioni, anche perché si vedevano baci veri, scambiati tra l'altro, tra due uomini, visto che in Inghilterra, nel Seicento, le parti femminili venivano interpretate da uomini *en travesti*. Si capiva che quella passione travolgente non poteva finire con un "banale" matrimonio e che la morte era il solo epilogo convincente. Per questo colpisce gli adolescenti con quel loro desiderio bruciante di essere e avere "tutto o niente", quel bisogno di assolutezza che fa fare follie. Cattaneo descrive il dramma dei due ragazzi di Verona sottolineando che possiede il ritmo di certi film sulla "gioventù brucista",

con bande di teppistelli di città che fanno gli sbruffoni fino a sfidarsi in duelli mortali. Vietato l'happy end. Ben prima del romanticismo Shakespeare ha canonizzato il concetto di amore-passione che mal si concilia con il matrimonio pacificatore. E quand'anche ci si fosse arrivati, come in *Otello*, il risultato è ugualmente tragico: il marito, Otello, travolto dalla gelosia, uccide la sua Desdemona.

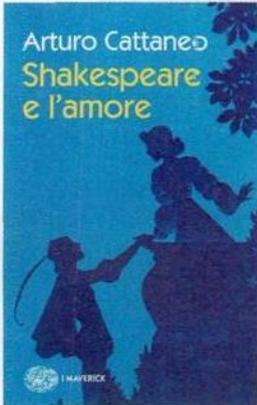
Nei *Sonetti* viene tratteggiato una sorta di diario sentimentale in cui si fa concreto il suo tormento per due persone, un ragazzo leggiadro e dolce, e una "Dama bruna" crudele e sensuale. Shakespeare si era sposato, sì, ma si trattava di un matrimonio riparatore e lui si considerava sedotto. Quel rapporto, che ha dato origine ad una famiglia impegnativa, lo considera un peso da cui fuggire: Meglio lasciare Stratford on Avon e andarsene a Londra, a fare il teatrante, tra giovanotti efebici e donne insaziabili. Tutto molto trasgressivo, quindi oggi più intrigante che mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scaffale
a cura di s.m.

Saggistica

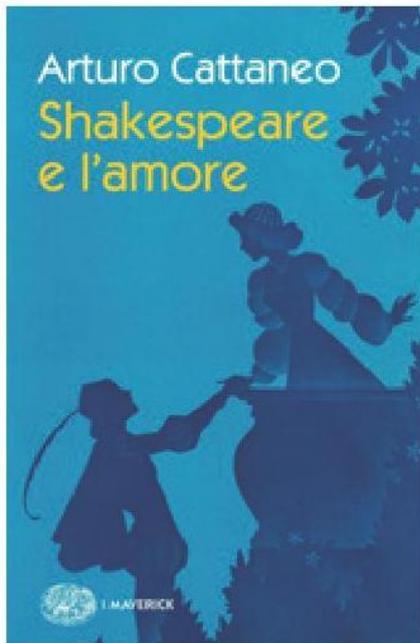
Le storie d'amore che accendono
l'opera di Shakespeare



Le storie d'amore innervano tutta l'opera di Shakespeare. Non solo *Romeo e Giulietta* e i classici più noti. Passando con disinvoltura dalle lezioni accademiche agli incontri pubblici, con il rigore dello studioso e la capacità affabulatoria del narratore, Arturo Cattaneo racconta Shakespeare e l'amore nel suo nuovo libro pubblicato da **Einaudi**.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





SHAKESPEARE E L'AMORE

Arturo Cattaneo

Einaudi, pp. 320 € 24

A distanza di 400 anni le opere di Shakespeare dedicate all'amore emozionano ancora. Ogni capitolo di questo libro racconta, intrecciando aneddoti, curiosità e fatti storici, l'idea dell'amore secondo il drammaturgo britannico: da quello a prima vista che si crede eterno a quello che si muta in odio e uccide, fino al sentimento che si fa raccontare in una storia di confessione e denuncia. Pagina dopo pagina cresce spontanea una domanda: l'amore è commedia o tragedia? Un percorso letterario che dalla passione tra adolescenti di *Romeo e Giulietta* porta fino alla tragedia del razzismo e della gelosia di *Otello*. In quest'opera Shakespeare è il protagonista assoluto, parla in prima persona e si mette a nudo in un diario segreto dove confessa la passione per un giovane biondo e una dama bruna, che si confondono in un triangolo difficile da districare.

Un libro che miscela battute, scene, dialoghi tratti dalle opere, episodi della vita del grande artista e leggende del palcoscenico e del cinema.



3libri3, i nostri consigli di lettura: il nuovo Stephen King, Minore, poi Simoni. E ai tempi supplementari di Solibello e Cattaneo

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/3libri3_i_nostri_consigli_di_lettura_il_nuovo_stephen_king_minore_poi_simoni_e_ai_tempi_supplementari_di_s...



3libri3, i nostri consigli di lettura: il nuovo Stephen King, Minore, poi Simoni. E ai tempi supplementari di Solibello e Cattaneo Il prossimo video partirà tra 5 secondi (annulla) «Ma per Sanremo non sono pronto» EMBED Questa settimana per "3libri3" presentiamo tre novità, come di consueto, ma andiamo anche ai tempi supplementari, con altre uscite interessanti. Partiamo da una riedizione (con inediti e aggiornata) del classico libro del nostro critico letterario Renato Minore dedicato a Rimbaud, un'appassionante "caccia al tesoro poetico", un viaggio alla ricerca del poeta più misterioso e affascinante di tutti i tempi. Poi citiamo il nuovo romanzo (breve) di Stephen King, "Elevation", che uscirà il 19 febbraio per Sperling & Kupfer: l'incredibile storia di un uomo che perde peso per una ragione misteriosa, pur rimanendo in apparenza tale e quale. Infine, il nuovo romanzo di Marcello Simoni, "La prigione della monaca senza volto" (Einaudi), in cui il grande autore di thriller storiciracconta un nuovo caso della serie dedicata a Girolamo Svampa: l'anno è il 1625 e i riferimenti manzoniani si sprecano: c'è anche la Monaca di Monza. Infine, due libri ai tempi supplementari: il saggio di Arturo cattaneo "Shakespeare e l'amore" che raccontano il Bardo attraverso la vita e le opere dedicate al sentimento per eccellenza, tutto da scoprire. Infine un libro che parla di tutela dell'ambiente: Filippo Solibello, conduttore storico di Caterpillar e Caterpillar Am su Radio 2, nonché animatore di M'Illumino di Meno. Il suo "Stop plastica a Mare" descrive i "30 piccoli gesti utili a salvare il mondo dalla plastica", partendo da un dato dal 2050 la plastica in mare peserà più dei pesci. ALTRI VIDEO DELLA CATEGORIA

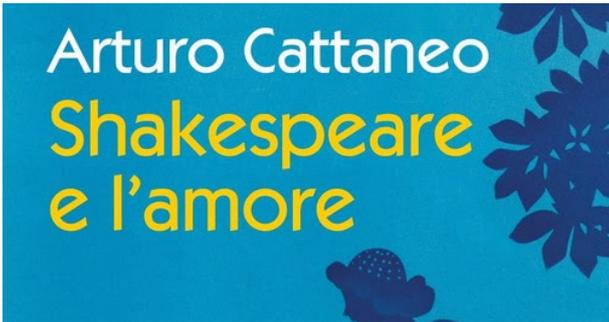
Arturo Cattaneo, Shakespeare e l'amore, Einaudi

LINK: <https://buonelettture.wordpress.com/2019/02/09/arturo-cattaneo-shakespeare-e-lamore-einaudi/>

febbraio 9, 2019 di libreria atlantide Vuoi già partire? Il giorno non è ancora vicino: era l'usignolo, e non l'allodola, quello che ti ha ferito col suo canto l'orecchio trepidante; esso canta tutte le notti su quel melograno laggiù: credi, amor mio, era l'usignolo. Parole di Giulietta. In libreria, Shakespeare e l'amore, da Arturo Cattaneo. Splendida ed illuminante lavoro sui capolavori senza tempo. <https://www.einaudi.it/catalogo-libri/critica-letteraria-e-linguistica/filologia-e-critica-letteraria/shakespeare-e-lamore-arturo-cattaneo-9788806240226/> Romeo e Giulietta, Otello, i Sonetti... le più famose opere di Shakespeare dedicate all'amore ci emozionano oggi come quattrocento anni fa. Ogni capitolo di questo libro racconta, intrecciando aneddoti, curiosità e fatti storici, un'idea dell'amore secondo Shakespeare: l'amore a prima vista che si crede eterno, l'amore che si muta in odio e uccide, l'amore che impone di farsi raccontare in una storia che è confessione e denunciainsieme... Una casistica straordinaria, con al centro la domanda di sempre: l'amore è commedia o tragedia? Un percorso che dalla passione tra adolescenti in Romeo e Giulietta porta alla tragedia del razzismo e della gelosia in Otello, fino alla sorpresa dei Sonetti. Qui Shakespeare è il protagonista, parla in prima persona e si mette crudelmente a nudo in un diario segreto dove confessa due passioni, per un giovane biondo e una dama bruna, che si confondono in un triangolo difficile da districare. Arturo Cattaneo è Professore Ordinario di Letteratura inglese presso l'Università Cattolica di Milano. Si è specializzato in Inghilterra, al Warburg Institute dell'Università di Londra. Tra le sue pubblicazioni, Il trionfo della memoria. La casa della vita di Mario Praz (2003), Chi stramalediva gli Inglesi. La diffusione della letteratura inglese e americana tra le due guerre (2007), Shakespeare alla sbarra. Giustizia e processi nel "Mercante di Venezia" e in "Otello" (2012), A Short History of English Literature (2019), e i romanzi Ci vediamo a settembre (2010) e La notte inglese (2012). Per Einaudi ha pubblicato Shakespeare e l'amore (210 un nuovo articolo

Shakespeare e l'amore di Arturo Cattaneo (Einaudi)

LINK: <https://loveisbetterloveislife.blogspot.com/2019/02/shakespeare-e-lamore-di-arturo-cattaneo.html>



mercoledì 20 febbraio 2019 Shakespeare e l'amore di Arturo Cattaneo (Einaudi) Romeo e Giulietta, Otello, i Sonetti... le piú famose opere di Shakespeare dedicate all'amore ci emozionano oggi come quattrocento anni fa. «In Shakespeare e l'amore Arturo Cattaneo intrecciando aneddoti, curiosità e fatti storici ci restituisce un'idea dell'amore secondo Shakespeare» - Robinson Ogni capitolo di questo libro racconta, intrecciando aneddoti, curiosità e fatti storici, un'idea dell'amore secondo Shakespeare: l'amore a prima vista che si crede eterno, l'amore che si muta in odio e uccide, l'amore che impone di farsi raccontare in una storia che è confessione e denuncia insieme... Una casistica straordinaria, con al centro la domanda di sempre: l'amore è commedia o tragedia? Un percorso che dalla passione tra adolescenti in Romeo e Giulietta porta alla tragedia del razzismo e della gelosia in Otello, fino alla sorpresa dei Sonetti. Qui Shakespeare è il protagonista, parla in prima persona e simette crudelmente a nudo in un diario segreto dove confessa due passioni, per un giovane biondo e una dama bruna, che si confondono in un triangolo difficile da districare. In Shakespeare e l'amore, le scene, le battute e i dialoghi delle opere si alternano a episodi della vita del grande drammaturgo, a brani di storia inglese, a leggende del palcoscenico e del cinema. Alla fine chiuderemo il libro con l'impressione di aver riletto Shakespeare come qualcosa di familiare eppure nuovo, e di aver avuto accesso al piú straordinario backstage della storia del teatro. Pubblicato da